



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: (RISPOSTA SCRITTA) "FAMIGLIA O FAMIGLIE, LA SCELTA NON E' CHIARA" PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CANALIS IN DATA 6 LUGLIO 2016.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- nell'atto di delegazione speciale dell'1 luglio 2016, prot. n. 5036, la Sindaca Chiara Appendino ha, in un primo tempo assegnato all'Assessore Marco Giusta la delega sulle politiche per la "famiglia";
- in un secondo tempo, la Sindaca Appendino, ha modificato a penna il foglio di assegnazione della delega trasmessa al Segretario Generale, cambiandola in politiche per le "famiglie";

PRESO ATTO QUINDI

della volontà della Sindaca Appendino (anche se un foglio ristampato in bella copia non guasterebbe) di modificare una delega introdotta dal Sindaco Chiamparino e non cambiata dal Sindaco Fassino;

CONSIDERATO CHE

- la Costituzione italiana in ben tre articoli (29, 30 e 31) riconosce e favorisce la famiglia fondata sul matrimonio e non contempla altre tipologie di famiglia;
- la recente Legge sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso la riconosce quale "specifica formazione sociale" (in applicazione dell'articolo 2 della Costituzione) quindi distinta dalla famiglia fondata sul matrimonio;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) è consapevole della forzatura giuridica che viene realizzata attribuendo lo status di famiglia anche alle persone conviventi di fatto ed alle unioni civili omosessuali;

- 2) intende procedere nel senso prefigurato dall'Assessore competente, in una sua recente intervista dove egli, pur prudentemente, non esclude la possibilità di modifiche nella definizione anagrafica della condizione genitoriale dei genitori in coppie omosessuali; quanto anche tenendo conto della contrarietà manifestata in proposito dal suo partito, il Movimento 5 Stelle, proprio in occasione della discussione in Parlamento e del voto relativi alla Legge sulle unioni civili.

F.to Monica Canalis